

# Quale etica per l'impresa?

## Profilo storico-concettuale della "Responsabilità sociale delle imprese" e modelli etici di riferimento

Fulvio Longato

Il dibattito sul tema della Responsabilità Sociale delle Imprese (RSI) è diventato in tempi recenti di grande attualità. Sempre più numerose sono le imprese, in Italia come più in generale in Europa, che intraprendono la via della RSI, dotandosi di diversi strumenti e standard organizzativi e di "carte di valori" e "codici etici", con l'obiettivo di corrispondere alle indicazioni non da ultimo della Commissione Europea. Nel Libro Verde sulla RSI del luglio 2001, che predispone linee di condotta per le imprese europee al fine di favorire i legami di reciprocità tra imprese e società, la RSI viene definita come "l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. Essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare al di là investendo "di più" nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate". Benessere, qualità della vita, responsabilità, capitale umano, che figurano tra i concetti-chiave della RSI, sono termini che rivestono un'intrinseca connotazione etica, la quale assume fisionomie diverse a seconda dei modelli etici di riferimento. Per lo più, in ambito di RSI, la dimensione etica, ancorché dichiarata, rimane però sullo sfondo come un riferimento indistinto, quasi fosse una questione di per sé evidente che non necessita di chiarimenti ed approfondimenti, ovvero una questione che si aggiunge dall'esterno alla logica economica dell'impresa. Al contrario, l'adozione, esplicita od implicita, di una determinata prospettiva etica caratterizza pervasivamente non solo le finalità dell'attivi-

tà dell'impresa, ma parimenti, e soprattutto, i modi in cui l'attività viene condotta ed il tipo di responsabilità che si assume nel render conto del proprio operato. Si intende pertanto illustrare il legame tra teorie di RSI e modelli etici di riferimento presenti nel dibattito attuale, con particolare riguardo alla prospettiva emergente del "capability approach", elaborato da Amartya Sen, premio Nobel per l'economia nel 1998, nel quadro della nozione di "sviluppo umano" adottato dalle istituzioni ed agenzie internazionali dei diritti umani.

FULVIO LONGATO è ordinario di Storia della filosofia presso la Facoltà di Scienze della formazione e membro del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste. È autore di monografie e saggi di carattere storico, storico-concettuale e teorico sui modelli di razionalità, sulla teoria dell'argomentazione e della comunicazione, sulla filosofia pratica e l'etica pubblica, sulle problematiche inerenti la giustificazione dei diritti umani in rapporto alle contemporanee concezioni della qualità della vita. Su questi temi ha coordinato progetti di ricerca ed organizzato iniziative di carattere interdisciplinare a livello nazionale ed internazionale. Collabora con il Kompetenz Zentrum Ethik di Monaco di Baviera, è membro dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste, del Deutsches Institut für Menschenrechte di Berlino e della Human Development and Capability Association, coordina i forum annuali del Centro italo-tedesco per l'eccellenza europea di Villa Vigoni, è rappresentante dell'Università di Trieste presso il Progetto europeo interuniversitario "EUniCult" di cui coordina un modulo curriculare per la formazione universitaria in Europa. Già Presidente del Corso di studi in Servizio sociale dell'Università di Trieste

*(2002-2004), è coordinatore del Corso di studi in Scienze dell'educazione dello stesso Ateneo. Dal 2006 è membro eletto del Consiglio di amministrazione dell'Università di Trieste.*